

VATICAN INSIDER

Roma negli anni santi, un percorso storico tra mappe e medaglie

In mostra al Vittoriano capolavori testimonianza dell'influenza che i giubilei hanno avuto nell'evoluzione urbanistica della «Città Eterna»

Il prossimo 8 dicembre papa Francesco aprirà il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto dal Santo Padre per mezzo della Bolla pontificia *Misericordiae Vultus*. In occasione di questo grande evento per la cristianità e non solo, il Complesso del Vittoriano (Ala Brasini) ospita dal 4 dicembre 2015 al 17 gennaio 2016, la mostra «Roma tra mappe e medaglie. Memorie degli Anni Santi», il cui intento è raccontare, attraverso le mappe e le medaglie, Roma e il suo territorio mettendo in evidenza le trasformazioni che il tessuto urbano ha subito nel corso dei secoli e in concomitanza dei diversi giubilei che si sono avvicendati dalla metà del XV secolo ai giorni nostri.

L'Esposizione, a cura di Silvana Balbi De Caro, direttore scientifico del Museo della Zecca di Roma, dell'Istituto poligrafico della Zecca di Stato, e Flavio Celestino Ferrante, capo settore servizi cartografici - direzione centrale catasto, cartografia e pubblicità immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, si avvale del patrocinio del Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova Evangelizzazione e dell'Opera romana Pellegrinaggi, ed è promossa dall'Agenzia delle Entrate, dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato-Museo della Zecca di Roma, dal Consiglio nazionale Geometri e Geometri laureati e da Modus, in collaborazione con Regione Lazio, Fondazione Geometri italiani, Credeco, Geoweb, Gioco del Lotto, Lottomatica, Istituto Luce, Cinecittà e Rai Teche, che a vario titolo partecipano all'iniziativa.

«Il Giubileo che ci apprestiamo a vivere, diversamente da quelli precedentemente indetti e magistralmente raccontati da questa mostra, forse non trasformerà il tessuto urbano di questa eterna città, ma darà nuova forma a quella pregiata stoffa che è l'umanità», ha sottolineato monsignor Liberio Andreatta, vicepresidente e amministratore delegato Opera romana Pellegrinaggi, nel suo messaggio di saluto. Roma, una città con quasi tre millenni di storia, gli anni santi, un cerimoniale che si ripete da settecento anni, ricordiamo che nel 1300 fu Bonifacio VIII che indisse per la prima volta l'Anno santo con la bolla papale *Antiquorum habet fida relatio*, che stabiliva che il Giubileo si sarebbe tenuto in futuro ogni cento anni. A Roma per richiedere l'indulgenza plenaria arrivarono circa 300mila pellegrini, tra i quali Dante, Cimabue, Giotto e il fratello dell'allora re di Francia, Carlo di Valois. Il Giubileo di papa Francesco è il trentesimo, compresi quelli straordinari, in media uno ogni 25 anni partendo da quello voluto da Bonifacio VIII. Il percorso espositivo di questa originale mostra vuole sottolineare l'influenza decisiva di una manifestazione religiosa di portata universale sullo sviluppo urbano del centro della cristianità. Sono gli abitanti di Roma che rappresentano il *trait d'union* di un percorso a ritroso nel tempo che, utilizzando mappe e medaglie, indaga le trasformazioni di un ambiente urbano originale, cercando di raccogliere l'eco di quelle voci perdute che davano colore ai vicoli come alle ampie piazze, risuonando negli androni dei palazzi signorili e nelle affollate stanze di fatiscenti palazzetti. Ecco le mappe di Etienne Du Pérac, Giovan Battista Falda, Giovan Battista Nolli, Giovanni Battista e Gaetano Agretti, le mappe del Catasto urbano di Roma, la mappa del Centro monumentale di Roma antica della direzione generale

del Catasto, la Media Pars Urbis degli allievi della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Roma fino alla più recente Forma Urbis Romae, pubblicata per il Giubileo del 2000, che aiutano il visitatore a ripercorrere secoli di storia della Città dei papi, fatta di pietra e di marmo. In mostra le medaglie ideate, modellate e incise nel corso dei secoli da Alessandro Cesati, da Gaspare Morone e Gaspare Mola, dagli Hamerani, da Francesco e Giuseppe Bianchi, da Giuseppe e Pietro Girometti, dai Cerbara, da Tommaso Mercandetti e da altri ancora che ci restituiscono la memoria di una città dove cavalli e carrozze, uomini e donne affollavano le ampie piazze, accorrendo in massa nelle basiliche giubilari per assistere alla scenografica liturgia degli anni santi. Si svela una storia straordinaria che qui si può leggere sulle mappe disegnate da abili cartografi del passato, ma anche nel piccolo cerchio di un oggetto piccolo come la medaglia della Porta santa.

Dopo aver visitato questa Mostra il senso di attesa nei confronti dell'imminente Anno santo dedicato alla Misericordia, che come non mai ha i connotati del suo Papa, è ancora più forte.

«Se immaginiamo una medaglia pontificia celebrativa dell'apertura della Porta santa della basilica di San Pietro sicuramente il nostro pensiero va al logo creato dal gesuita padre Marko I. Rupnik che mostra il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito. L'umanità, che quest'ultimo simboleggia, guarda con l'occhio di Cristo e il Figlio di Dio, la cui natura divina e umana è rappresentata dalla mandorla in cui si colloca la scena, vede con l'occhio di Adamo: i due sguardi si confondono in uno sfondo fatto da tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, che suggeriscono la direzione verso cui Cristo accompagnerà l'uomo oltre il peccato e la morte. Siamo, dunque, chiamati dal Santo Padre a essere messaggeri di un Vangelo da annunciare, dopo cinquanta anni dalla conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, con una voce nuova che deve essere capace di dare risposta alle esigenze e alle mancanze del nostro tempo», conclude Mons. Andreatta.

«Roma tra mappe e medaglie. Memorie degli Anni Santi»

4 dicembre 2015 – 17 gennaio 2016

Roma, Complesso del Vittoriano (Ala Brasini)

Via San Pietro in Carcere (Fori imperiali)

Ingresso gratuito, ultimo ingresso 45 minuti prima dell'orario di chiusura.

Per informazioni: tel. 06/6780664, www.comunicareorganizzando.it